



**POLITECNICO**  
MILANO 1863



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
*Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie*

# Laboratorio eGovernment

Community di innovazione

Gennaio 2017

# Agenda

- Introduzione
- Modello funzionamento e sostenibilità Community
- Diffusione di buone pratiche attraverso Community
- Sviluppi futuri

# Introduzione

*Gli obiettivi del Laboratorio eGovernment*

## Laboratorio eGovernment



*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie*



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

INVITALIA



Nell'ambito del Laboratorio eGovernment il tema delle Community di innovazione è stato affrontato nell'ambito di due linee progettuali:

- Modello funzionamento e sostenibilità Community
  - Analisi empirica delle **modalità di funzionamento, gestione e relativi benefici, delle Community di riuso** nate attorno a soluzioni sviluppate in seno al Programma ELISA.
- Diffusione di buone pratiche attraverso Community
  - **Supporto alle iniziative di diffusione delle buone pratiche**, secondo modelli di funzionamento di Community già esistenti o in via di costituzione, per **promuovere** l'adozione di **modelli di gestione dell'innovazione sostenibili e autonomi nel lungo periodo** e diffondere risultati e benefici di rilievo, trasferendo conoscenza tra Pubbliche Amministrazioni.

# Modello funzionamento e sostenibilità Community

# Modello funzionamento e sostenibilità Community

## Sommario

La Linea «**Modello funzionamento e sostenibilità Community**» ha avuto come obiettivo l'analisi empirica delle modalità di funzionamento e gestione delle Community **P@DOC**, **ReteComuni**, **IFEL** e **ComunWeb**.

Le attività svolte hanno previsto:

1. Studio del fenomeno delle Community
2. Analisi di dettaglio delle Community individuate

# 1. Studio del fenomeno delle Community

## *Metodologia*

- Lo studio del fenomeno delle Community è stato effettuato attraverso un'**analisi desk della letteratura** inerente le diverse tipologie di comunità esistenti: comunità di pratica e innovazione tra individui, parchi scientifico tecnologici e community Open Source.
- L'analisi ha permesso di individuare le **dimensioni** chiave rispetto alle quali è possibile descrivere i diversi modelli di Community.

# 1. Studio del fenomeno delle Community

*Comunità di pratica e innovazione tra individui*

- Una **comunità di pratica** è una comunità tra persone che condividono interesse su un tema, al fine di trasferire e generare conoscenza volta alla risoluzione di problemi (Jean Lave, Etienne Wenger - 1991).
- Una **comunità di innovazione** è una particolare comunità di pratica la cui *mission* è la generazione di nuovi prodotti, nuovi servizi e nuove strutture di *business* tramite un processo collaborativo di innovazione che coinvolge professionisti e soggetti accademici (Coakes, Smith - 2007).



# 1. Studio del fenomeno delle Community

*Comunità di pratica e innovazione tra individui: lesson learned*

- Attivazione di meccanismi che alimentano il senso di appartenenza degli individui e che lo trasmettono dal livello individuale al livello organizzativo.
- Articolazione della struttura organizzativa del gestore della comunità, costituito da figure in grado di diffondere idee o concetti all'interno dell'organizzazione; tali figure possono suddividersi in chi favorisce i collegamenti interpersonali, l'accesso all'informazione e le decisioni.
- Formazione e apprendimento individuale (da intendersi non come semplice trasmissione di conoscenze, ma come apprendimento che fa tutt'uno con la pratica e con il tessuto di relazioni della pratica).

# 1. Studio del fenomeno delle Community

*I parchi scientifico-tecnologici*

Iniziativa su base territoriale volta a incoraggiare la creazione e la crescita di aziende basate su nuove conoscenze e promuove attivamente il trasferimento di tecnologia dalle istituzioni accademiche e di ricerca alle aziende e alle organizzazioni insediate nell'ambito o nei pressi del parco.

Costituiscono lo snodo tra il mercato e la produzione di conoscenza, come strumento in grado di facilitare, abbreviare e rendere meno costoso il percorso tra bisogni di sostegno all'innovazione e soluzioni possibili, in funzione dell'incremento del dialogo e una "fertilizzazione incrociata" tra ricerca scientifica e produzione di beni e servizi.

# 1. Studio del fenomeno delle Community

*I parchi scientifico-tecnologici: lesson learned*

- Organizzazione «intermediaria» di innovazione tra soggetti rappresentata da una coalizione di PA, imprese del territorio e utilizzatori finali attorno a progetti d'innovazione.
- Identificazione del più opportuno livello territoriale e selezione di uno o pochi ambiti di innovazione da realizzare.
- Incentivare e facilitare la crescita di piccole-medie imprese basate su nuove conoscenze, fornendo consulenze nonché sostegno nel reperire la copertura finanziaria.
- Favorire la generazione di nuove idee e avvio di nuovi progetti.

# 1. Studio del fenomeno delle Community

## *Le community Open Source*

Forma di rapporto sociale che, svincolato dall'ancoraggio al territorio, si realizza attraverso una struttura relazionale di tipo reticolare, fondata sull'azione del soggetto e sulla sua libertà di scelta. L'obiettivo è lo sviluppo condiviso di software aperti per realizzare programmi di qualità grazie al continuo *testing* che sviluppatori ed utilizzatori eseguono durante il ciclo di vita del progetto. Gli utenti non partecipano alla Community solamente per motivazioni utilitaristiche, ma anche per mettersi in relazione con un gruppo di persone con cui condividere interessi, etiche e pratiche comuni.

# 1. Studio del fenomeno delle Community

*Le community Open Source: lesson learned*

- Creazione/evoluzione, trasferimento e acquisizione di un software pubblico all'interno della comunità. Riutilizzo del codice sorgente di programmi, consentendo lo sviluppo partecipato (concetto del dono), la rilevazione di eventuali bug e la segnalazione di evoluzioni.
- Governo dei software e delle loro evoluzioni:
  - Sforzo dei programmatori per annotare i nomi di tutti i contribuenti e per gestire la cronologia delle modifiche (l'omissione o la cancellazione del nome di uno sviluppatore nei crediti del programma è ritenuta un'azione molto grave, denunciata dai partecipanti con molta forza).
  - Presenza di leggi informali che regolano le procedure di acquisizione della "proprietà" di un progetto abbandonato.

## 2. Analisi di dettaglio delle Community individuate

### *Dimensioni di analisi*

Grazie alle analisi svolte è stato possibile individuare le dimensioni che caratterizzano le diverse forme di Community.

Dimensione di analisi	Descrizione
<b>Mission</b>	<i>Mission</i> e obiettivo strategico della Community.
<b>Attori</b>	Soggetti coinvolti a vario titolo nella Community e del loro ruolo.
<b>Gestore</b>	Attore che ricopre il ruolo di gestore della Community.
<b>Servizi erogati</b>	Servizi erogati ed erogabili a differenti stakeholder ( <i>es. formazione, assessment degli enti riusanti, software selection, supporto alla cessione/adozione di soluzioni, etc.</i> ).
<b>Governance</b>	Modalità di coordinamento e di governo della Community e meccanismi di raccordo orizzontali e verticali ( <i>es. modello di governo delle soluzioni, modalità di raccordo con altri repository, modalità di coordinamento con i differenti livelli istituzionali</i> ).
<b>Sostenibilità</b>	Struttura dei costi e delle fonti di ricavo che garantiscono la sostenibilità della Community.

## 2. Analisi di dettaglio delle Community individuate

*La Community IFEL: in sintesi*

**Community**



IFEL promuove la diffusione di soluzioni applicative sviluppate dalle Amministrazioni Pubbliche in materia di Catasto e Fiscalità, rappresentando un importante punto di riferimento per la formazione degli Enti Locali. Attraverso l'iniziativa "Semplifisco", IFEL ha sperimentato un percorso di ingegnerizzazione del «ciclo del riuso», sviluppando strumenti operativi per il trasferimento di soluzioni applicative e affiancando Enti Locali nel percorso di selezione e introduzione di soluzioni a riuso.

# Diffusione delle soluzioni attraverso Community



# Diffusione delle soluzioni attraverso Community

## Sommario

La Linea progettuale «Diffusione delle soluzioni attraverso Community» ha avuto come obiettivo supportare **le iniziative di diffusione delle buone pratiche**, attraverso modelli di Community di innovazione **sostenibili e autonomi nel lungo periodo**, che consentano di diffondere risultati e benefici di rilievo, trasferendo conoscenza tra Pubbliche Amministrazioni

Le attività svolte hanno previsto:

1. Identificazione dei soggetti target
2. Modellizzazione degli elementi di contestualizzazione a supporto del dispiegamento di una Community di innovazione strutturata
3. Disegno dello scenario di sviluppo presso i soggetti target, attraverso la definizione di tutti gli aspetti caratterizzanti una Community di innovazione

## 2. Elementi a supporto del dispiegamento di Community

### *Metodologia*

La progettazione di un modello di Community sostenibile e autonomo nel lungo periodo è il frutto dell'analisi e del confronto di numerose esperienze, a differenti gradi di maturità, di gestione dell'innovazione in meccanismi a rete.

Il dispiegamento di una Community di innovazione strutturata dovrebbe seguire i seguenti principi:

- Definizione della **mission**
- Identificazione e coinvolgimento dell'**ecosistema degli attori**
- Progettazione delle **attività** svolte dalla Community e del relativo ruolo degli attori

## 2. Elementi a supporto del dispiegamento di Community

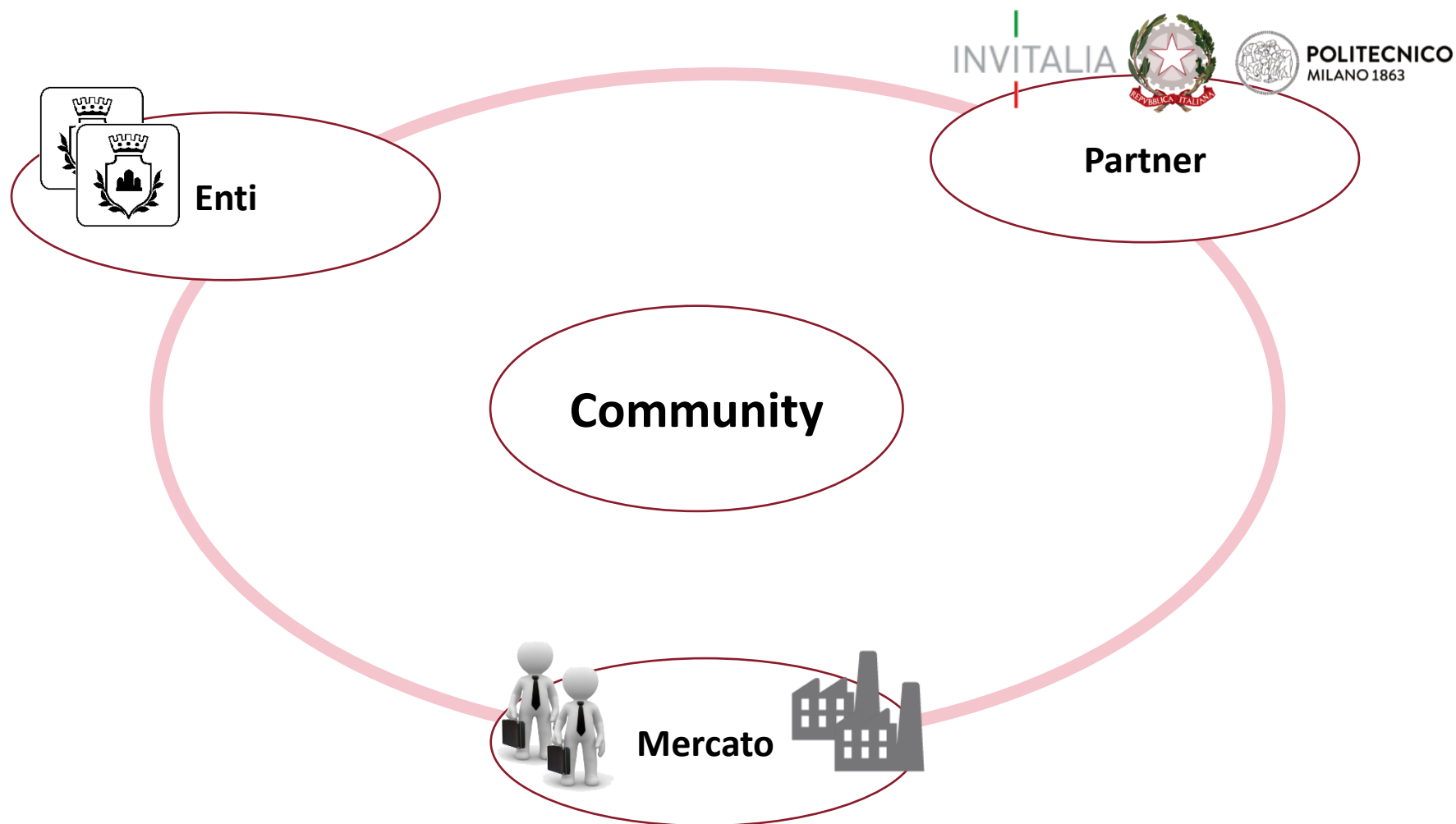
### *Mission*

La mission delle Community di innovazione dovrebbe basarsi sui seguenti principi:

- valorizzare le buone pratiche sviluppate e **promuoverne la diffusione** a livello nazionale;
- alimentare un **percorso virtuoso e sostenibile** di scambio di conoscenze e competenze, anche attraverso il **coinvolgimento del mercato** di professionisti e imprese nelle attività e nei processi della Community;
- **ingegnerizzare il processo** di trasferimento, gestione ed evoluzione delle soluzioni, attraverso la definizione **prassi standard** e di opportuni **strumenti organizzativi**, tecnologici e amministrativi;
- garantire la manutenzione e l'aggiornamento della soluzione, e la messa a disposizione della Community **identificando univocamente ruoli e responsabilità**.

## 2. Elementi a supporto del dispiegamento di Community

*L'ecosistema degli Attori*



## 2. Elementi a supporto del dispiegamento di Community

*Le attività della Community*



### 3. Disegno dello scenario di sviluppo presso i soggetti target

#### *Metodologia*

Gli elementi a supporto del dispiegamento di una Community di innovazione strutturata sono stati declinati nei contesti dei due soggetti target identificati con l'obiettivo di disegnare lo scenario di sviluppo delle attività e del relativo ruolo degli attori per l'implementazione di una Community in grado di innescare meccanismi sostenibili a supporto della gestione, diffusione ed evoluzione delle soluzioni.

# 3. Disegno dello scenario di sviluppo – Community IFEL

*Le attività della Community: Trasferimento della soluzione /1*

		 		
<b>Richiesta</b>	IFEL riceve le richieste dagli Enti e le segnalazioni dai Partner e pianifica gli incontri di presentazione	I Partner potrebbero ricevere richieste e le segnalano a IFEL	Il mercato potrebbe ricevere richieste e le segnala a IFEL	L'Ente interessato invia una richiesta
<b>Presentazione e pre-assesment</b>	IFEL presenta la soluzione agli Enti interessati e verifica l'applicabilità della soluzione nell'Ente	I Partner affiancano IFEL nella realizzazione degli incontri e nella verifica dell'applicabilità della soluzione nell'Ente	-	L'Ente identifica un referente che raccoglie le informazioni necessarie alla verifica dell'applicabilità della soluzione e al successivo dispiegamento
<b>Accordo di riuso</b>	IFEL fa da raccordo per le attività amministrative di Convenzione di riuso	I Partner supportano la predisposizione di documentazione amministrativa standard	-	L'Ente riusante sigla la Convenzione di riuso con il Soggetto Cedente

### 3. Disegno dello scenario di sviluppo – Community IFEL

*Le attività della Community: Trasferimento della soluzione /2*

		 		
<b>Installazione</b>	L'attività di installazione della soluzione negli Enti sarà codificata in prassi standard e potrà essere effettuata da terzi	I partner monitorano il processo. Il DAR può sostenere economicamente l'iniziativa.	Il mercato installa la soluzione presso gli Enti. Il mercato locale potrà essere formato sulla soluzione	Se presente personale dell'Ente con competenze tecnico-specialistiche, potrà essere formato sulla soluzione
<b>Formazione</b>	L'attività di dispiegamento della soluzione negli Enti sarà codificata in prassi standard e potrà essere effettuata da terzi	I partner monitorano il processo	Il mercato effettua le attività di accompagnamento all'introduzione della soluzione nell'Ente. Il mercato locale potrà essere formato sulla soluzione	L'Ente riceve supporto nel processo di introduzione della soluzione nell'Ente
<b>Assistenza</b>	IFEL supporta gli Enti a identificare fornitori qualificati	I partner monitorano il processo	Il mercato eroga assistenza agli Enti	L'Ente riceve assistenza dal fornitore scelto





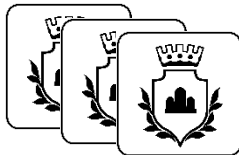
### 3. Disegno dello scenario di sviluppo – Community IFEL

*Le attività della Community: Gestione della soluzione*

		 		
Monitoraggio	<p>IFEL effettua il monitoraggio della necessità di implementare modifiche al software</p>	<p>I Partner possono segnalare esigenze di modifica ed evoluzione della soluzione</p>	<p>Il mercato può segnalare esigenze di modifica ed evoluzione della soluzione</p>	<p>Gli Enti possono segnalare esigenze di modifica ed evoluzione della soluzione</p>
Sviluppo	<p>IFEL partecipa e coordina le attività del Comitato Tecnico, composto secondo quanto definito dal modello di Governance, e deputato ad approvare le modifiche alla soluzione</p>	<p>I Partner possono partecipare al Comitato Tecnico, secondo quanto definito dal modello di Governance della soluzione</p>	<p>Il mercato realizza lo sviluppo di modifiche al software approvate dal Comitato Tecnico</p>	<p>Gli Enti possono partecipare al Comitato Tecnico, secondo quanto definito dal modello di Governance della soluzione</p>
Aggiornamento	<p>IFEL si fa garante dell'aggiornamento del Kit del Riuso, includendo tutte le modifiche realizzate e mettendole a disposizione della Community</p>	<p>I Partner possono supportare l'attività di aggiornamento del Kit del Riuso (componenti organizzative e amministrative)</p>	<p>Quando il mercato realizza modifiche alla soluzione deve restituirle alla Community secondo regole definite</p>	<p>Gli Enti possono richiedere l'aggiornamento della versione della soluzione</p>

# 3. Disegno dello scenario di sviluppo – Community IFEL

*Le attività della Community: Animazione della Community*

		 		
<b>Comunicazione</b>	IFEL coordina l'attività di comunicazione in modo continuativo	I Partner si fanno promotori attivi della soluzione a livello nazionale attraverso iniziative mirate e nell'ambito della propria attività ordinaria	Il mercato può, attraverso i propri canali, diventare promotore attivo della soluzione a livello nazionale	Gli Enti possono, attraverso i propri canali, diventare promotori attivi della soluzione
<b>Tavoli di lavoro</b>	IFEL coordina l'attivazione di tavoli di lavoro tematici volti ad animare il confronto tra i differenti attori della Community su ambiti di interesse condiviso	I Partner supportano l'attivazione di tavoli di lavoro tematici, anche attraverso il coinvolgimento di esperti	-	Gli Enti manifestano gli ambiti tematici di interesse e partecipano ai tavoli di lavoro
<b>Formazione</b>	IFEL monitora la necessità di attivare percorsi formativi e coordina l'attività di erogazione della formazione	I Partner possono segnalare esperti rispetto a competenze specifiche	Il mercato può essere coinvolto per l'identificazione di competenze specifiche	Gli Enti manifestano esigenze di percorsi formativi e ricevono formazione